



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Rete di protezione 2021

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: B – PROTEZIONE CIVILE

3. Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo

Descrizione dell'obiettivo

Il progetto "Reti di protezione 2021" è legato all'esigenza di creare nel territorio regionale una fitta rete di informazioni in grado di far conoscere alle comunità locali quali sono i rischi insiti nei nostri territori e come attuare tutte quelle misure di prevenzione che rendano le persone consapevoli rispetto al cosa e come comportarsi, in presenza di un potenziale stato di calamità. Il progetto si inserisce, da questo punto di vista, nell'obiettivo, previsto nel programma, di **rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili** (Obiettivo 11). Per questa sua connotazione, troviamo anche azioni di supporto della salute e del benessere in quanto la conoscenza di tecniche e nozioni metodiche di primo soccorso consente di porre in atto azioni "salvavita".

Il progetto, in altre parole, dà il suo apporto specifico alla piena realizzazione del programma in quanto mira a raggiungere, attraverso le attività che verranno descritte al paragrafo 9, la tutela del diritto alla salute, soprattutto per le persone in condizione di fragilità. Grazie alle azioni e ai servizi promosse dalle Pubbliche Assistenze si vuole garantire alla popolazione l'assistenza sanitaria in occasione di grandi eventi e/o emergenze territoriali con mezzi idonei e adeguatamente attrezzati per fronteggiare l'emergenza e, in fase di ripristino della normalità, l'ordinario, intervenendo in caso di intemperie e disagi (ghiaccio, neve, inondazioni, caduta cenere vulcanica, ...) consentendo, così, alle fasce più deboli, quali anziani e disabili, le primissime cure in caso d'intervento.

Le attività progettuali, infatti, come vedremo, hanno un duplice aspetto operativo: da un lato, consentono alla popolazione di essere informata sui comportamenti da adottare in caso di evenienze calamitose di qualsiasi tipo; dall'altro consentono agli operatori di avere una mappa aggiornata e certa, in merito al numero di cittadini in condizione di fragilità, anziani e/o disabili, e sulla loro effettiva residenza all'interno del territorio comunale. Ciò consente di potere agire nell'immediatezza avendo a disposizione una banca di informazioni chiare e dettagliate.

L'analisi dei bisogni realizzata tramite la collaborazione tra le sedi regionali ANPAS e la conoscenza dei territori in esame, ha consentito di individuare e definire l'obiettivo progettuale, che di seguito andremo a declinare.

Come abbiamo già avuto modo di ribadire, tutte le sedi sopra riportate afferenti alla Regione Sicilia fanno parte della medesima associazione “Anpas – Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze”: di essa condividono la mission e la vision.

Pertanto, la coprogettazione tra la sede centrale e le sue sedi di attuazione rappresenta una naturale conseguenza. Tutte le sedi di accoglienza, infatti, che hanno inteso coprogettare tra loro e con l’Anpas Nazionale, svolgono nel territorio siciliano le stesse identiche attività e condividono gli stessi obiettivi. Il compito delle Pubbliche assistenze in questo caso è quello di diffondere il più possibile tra i cittadini la cultura della protezione civile che, a vari livelli, è quello di individuare gli interventi utili a ridurre entro soglie accettabili la probabilità che si verifichino eventi disastrosi, o almeno a limitarne il possibile danno. Tra queste azioni è fondamentale l’informazione alla popolazione e l’indicazione dei comportamenti da adottare in relazione ai rischi di un determinato territorio.

Obiettivo Generale

Il progetto intende diffondere la cultura della protezione civile e della preparazione all'emergenza e, in particolare, a diffondere i principi contenuti nei Piani di Emergenza Comunali, attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini, quali primi attori del sistema di protezione civile, con obiettivo prioritario la salvaguardia delle vite umane. Se i cittadini sono preparati, allora anche la struttura di protezione civile comunale è più efficace nell'affrontare le emergenze. Da quanto fin qui brevemente premesso possiamo definire l'obiettivo che il progetto intende perseguire, ovvero, *avviare una capillare attività di informazione, su ogni singolo territorio provinciale, relativamente ai rischi presenti e sulle prassi da seguire in caso di calamità.*

Il progetto intende intervenire principalmente su quei territori nei quali si rileva l'assenza di un piano comunale di protezione civile ed in quei territori dove i Sindaci hanno chiesto ad Anpas Sicilia ed alle sue Pubbliche Assistenze una collaborazione con i propri tecnici per il reperimento dei dati necessari alla pianificazione degli interventi.

Attraverso la realizzazione del progetto si intende creare nel territorio un servizio di pronta risposta alle esigenze di protezione civile, in grado di operare integrandosi con tutti le altre organizzazioni territoriali, valorizzando al massimo il senso della cittadinanza attiva.

Particolare attenzione sarà rivolta, agli anziani, ai disabili ed alle loro famiglie, infatti, ulteriore obiettivo del progetto sarà quello di individuare queste fasce della popolazione presenti nel territorio, in modo tale da poter intervenire, in caso di calamità, in maniera tempestiva, dando priorità ai casi senza supporto familiare. Il progetto si pone, inoltre, l'obiettivo di affermare la cultura di protezione civile attraverso incontri con il mondo della scuola. Non vi è dubbio infatti, che partendo dalla scuola si costituisce quel filo conduttore che porta alla formazione di una maggiore coscienza della tutela della vita e del rispetto dell'ambiente. Nel nostro Paese, a differenza di quanto accade altrove, la protezione civile non costituisce argomento di insegnamento e di formazione educativa, né sono state elaborate, tranne casi isolati, metodologie didattiche e modelli pedagogici capaci di trasmettere ai bambini e ai giovani gli strumenti adeguati a capire cos'è la prevenzione, quale importanza ha il territorio, l'ambiente, la difesa dei suoi beni e delle sue risorse.

Per questi motivi dunque, incentivare i rapporti con la scuola sarà importantissimo, sia per la raccolta dei dati utili all'elaborazione di metodologie didattiche di protezione civile, sia per l'organizzazione di attività extrascolastiche come ad esempio esercitazioni, nei quali i volontari del gruppo, con la collaborazione di tutte le Pubbliche Assistenze, coinvolgano i ragazzi nell'apprendimento teorico e nella sperimentazione di tutte quelle tecniche che sono patrimonio fondamentale della protezione civile.

Il raggiungimento dell'obiettivo generale, così come definito nella parte iniziale del presente box, passa attraverso una serie di step e di attività che insieme concorrono alla buona riuscita del progetto.

1 step: Migliorare la Comunicazione col territorio. Si tratta di rendere partecipe il cittadino sulle tematiche relative ai rischi cui è sottoposto il territorio per diffondere chiari messaggi circa i comportamenti da adottare in caso di eventi calamitosi. In particolare verranno organizzati momenti informativi di divulgazione del piano di emergenza comunale e delle attività proprie di protezione civile ed esercitazioni pratiche sui comportamenti da tenere.

2 step: Monitoraggio delle aree maggiormente esposti ai rischi. L'attività di monitoraggio fa riferimento al rischio idrogeologico e al rischio incendi. Questi due rischi sono più facilmente osservabili e prevedibili in quanto sono note le cause che possono scatenarli (greti dei fiumi intasati, sterpaglie secche ecc..). Le azioni collegate a questo obiettivo consistono nel monitorare il territorio al fine comunicare con tempestività agli operatori del settore la presenza di situazioni di rischio per il territorio sia in caso di forti piogge che nel caso di incendi

•Indicatori (situazione a fine progetto)

Rispetto agli indicatori individuati e descritti nel box 7.1, la tabella successiva mostra una comparazione tra la condizione di partenza (ex ante) e quella di arrivo (ex post), prevista al termine dell'attività progettuale.

INDICATORI	SITUAZIONE EX ANTE	SITUAZIONE EX POST
n° di mappe dei rischi realizzate	0 mappe di rischio realizzate e/o aggiornate	1 mappa di rischio realizzate e/o aggiornate
n° report della popolazione fragile residente nelle zone a rischio	0 report effettuati	1 report effettuati
n° campagne informative realizzate	0 campagne informative realizzate	2 campagne informative realizzate
n° incontri con la popolazione e nelle	0 incontri nelle scuole di ogni	2 incontri nelle scuole di ogni

scuole	ordine e grado in ogni territorio	ordine e grado in ogni territorio
n° visite porta a porta	0 visite/ mese porta a porta per ogni territorio	100 visite/ mese porta a porta per ogni territorio
n° esercitazioni svolte	2 esercitazioni svolte per ogni territorio	4 esercitazioni svolte per ogni territorio

Da quanto brevemente esposto risulta chiaro che i primi fruitori della presente proposta progettuale sono proprio, i volontari in servizio civile che, attraverso il contatto quotidiano l'ambiente circostante acquisiranno, al termine di questo anno di formazione, oltre ad un metodo di lavoro e competenze specifiche, soprattutto il senso reale della cittadinanza attiva intesa come assunzione di responsabilità del singolo nei confronti di tutto il contesto cittadino e di tutti i membri della società.

Questo approccio è quello che consente la difesa della Patria e dei valori presenti in essa, attraverso la non violenza, l'integrazione, la cooperazione e lo sviluppo di politiche che conducano alla realizzazione dell'uguaglianza dei diritti.

Il nostro scopo, dunque, è quello di consentire ai giovani impegnati nei progetti di Servizio Civile Universale, di interiorizzare e far proprio questo senso di responsabilità nei confronti del proprio territorio di appartenenza in modo che questa assunzione di impegno, da mantenere con fermezza e perseveranza per il perseguimento del bene comune, diventi lo stile di vita di ciascun individuo anche al termine dell'anno di servizio.

Per raggiungere queste finalità di crescita sociale, culturale e professionale i volontari saranno impegnati sia nella gestione e programmazione di interventi, sia nella progettazione dell'azione, sia nel controllo della stessa e nella verifica dei risultati ottenuti.

L'obiettivo che il progetto si pone di raggiungere è un obiettivo ambizioso. Si tratta di avvicinare i giovani volontari alla cultura della protezione civile, intesa come espressione di una moderna coscienza collettiva del dovere di solidarietà, in piena integrazione con le forze istituzionali già presenti sul territorio, al fine di creare, al termine di questi 12 mesi di formazione, un corpo organizzato e professionalizzato che possa diventare esso stesso input per tutti gli altri giovani che vogliono accostarsi a questa esperienza.

Le azioni portate avanti dagli operatori volontari impegnati in questo progetto avranno delle ricadute importantissime sui territori, in quanto consentiranno, tra l'altro, di garantire la salute e il benessere dell'intera popolazione. Il progetto intende avvalersi della collaborazione dei giovani del servizio civile per supportare le Pubbliche assistenze, nelle attività quotidiane di monitoraggio del territorio e verifica dei piani di emergenza, oltre che nella diffusione dei contenuti degli stessi sul territorio nei diversi ambiti, svolgendo sui territori un dialogo quotidiano con le popolazioni, per promuovere la cultura della preparazione al rischio, con particolare attenzione ai giovani, oltre che la conoscenza dei piani comunali di emergenza e dei rischi per la consapevolezza dei cittadini circa la cura e la salvaguardia del territorio in cui vivono

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari, in affiancamento al personale messo a disposizione dalle sedi, si occuperanno di realizzare una o più attività all'interno delle azioni progettuali previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato nel box 8. In questo modo potranno acquisire conoscenze teoriche e competenze tecniche e operative. Le attività dei giovani volontari, come detto in precedenza, saranno uguali per ciascuna sede di attuazione e verranno svolte in modo condiviso in tutto il territorio interessato dal progetto. A motivo della sovrapposibilità di esigenze dell'intero territorio e delle caratteristiche simili dei destinatari, gli enti coprogettanti, hanno infatti previsto la realizzazione di attività identiche in tutte le sedi di attuazione del progetto per il raggiungimento dell'obiettivo individuato. Grazie all'esperienza degli enti coprogettanti, nella gestione di progetti di servizio civile, possiamo affermare che, all'interno di ogni sede di attuazione progetto, gli operatori volontari svolgeranno le stesse attività: questa metodologia si ritiene utile, in quanto, attraverso una sorta di standardizzazione delle modalità con le quali le azioni saranno realizzate, si offre, da un lato, agli operatori volontari la possibilità di acquisire le medesime conoscenze/competenze, grazie alla loro partecipazione a tutto il processo e non solo alla parte esecutiva dell'azione, ma anche a quella di ideazione, progettazione ed eventuale rimodulazione di ogni attività; dall'altro, una uniformità di risultato. Nel corso delle attività di monitoraggio tutti gli operatori volontari appartenenti allo stesso progetto, che persegue gli stessi obiettivi, che utilizza le stesse metodologie operative e nel quale si realizzano attività condivise, hanno modo di potersi confrontarsi su esperienze e modi di agire vissuti e condivisi, seppure in territori diversi, sentendosi allo stesso tempo parte di un tutto più ampio e strumento di cambiamento in grado di apportare un beneficio a se stessi e alla propria comunità grazie al loro impegno e al loro contributo sia intellettuale che pratico.

Gli operatori volontari saranno via via sempre più autonomi nello svolgimento delle loro funzioni. Inizialmente i volontari saranno guidati dagli OLP e successivamente, una volta formati, potranno realizzare alcune azioni progettuali in modo più autonomo, senza mai sostituirsi comunque al personale dell'ente. I volontari del SCU potranno essere coinvolti nelle seguenti attività:

- Attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio per tutte le tipologie di rischio.
- Attività di previsione, catalogazione, censimento e registrazione digitale delle attrezzature e dei mezzi.
- Attività di supporto alle manifestazioni ed eventi sportivi.

- Aggiornamento e scambio dei censimenti con le associazioni aderenti il progetto, scambio di informazioni sulle attività; pianificazione di eventi comuni.
- Collaborazione con le autorità competenti per il controllo delle situazioni di rischio e la gestione delle emergenze.
- Supporto agli organismi preposti al coordinamento dei soccorsi.

A.1 Immissione degli operatori volontari presso le sedi di attuazione.

Durante questa prima attività, gli operatori volontari prenderanno parte attiva a degli incontri conoscitivi che consentiranno loro di cominciare a conoscere la sede di attuazione e il personale di riferimento. Questa interazione sarà alla base della creazione di una relazione interpersonale “circolare” tra operatori volontari del Servizio Civile ed ente. Un posto di primo piano tra questi incontri, sarà quello tra gli operatori volontari del Servizio Civile e gli OLP. In un primo momento gli incontri conoscitivi saranno organizzati dai responsabili delle sedi di attuazione. Successivamente, l’operatore volontario del Servizio Civile assumerà un ruolo specifico in quanto sarà lui stesso a prevedere delle azioni e delle modalità grazie alle quali consentire agli altri (gruppo e referente) di entrare in contatto con lui. Inoltre, nel corso di questa prima attività, gli operatori volontari del Servizio Civile parteciperanno ad incontri nei quali verranno affrontati e approfonditi al meglio gli obiettivi progettuali e il ruolo di ciascun volontario per il raggiungimento dell’obiettivo progettuale e del programma di intervento.

Di primaria importanza risultano sia l’instaurazione dei primi rapporti sociali tra i giovani operatori volontari del Servizio Civile sia le prime dinamiche del gruppo. Già in questa primissima fase il ruolo degli operatori volontari del Servizio Civile sarà quello di acquisire informazioni, regole e comportamenti da attuare sia all’interno della sede che con l’utenza. I responsabili delle Pubbliche Assistenze illustreranno il regolamento dell’ente, presenteranno i vari responsabili e le persone di riferimento, definiranno i turni di servizio, consegneranno la divisa e illustreranno tutte le procedure da seguire

A.2 Approfondimento della normativa di settore, delle situazioni di rischio e dei piani di intervento.

Nel corso del loro servizio, gli operatori volontari del Servizio Civile acquisiranno delle specifiche competenze nel settore della protezione civile. Per far questo e per poter trasmettere agli altri le informazioni acquisite, oltre alle ore di formazione specifica, è previsto che si approfondisca la normativa di settore. Ruolo: Si tratta di realizzare una attività di aggiornamento continuo, consultando, siti internet specializzati, riviste di settore, siti istituzionali, esperienze estere, dai quali si possano ricavare informazioni più all’avanguardia in merito a studi teorici o esperienze tecniche che possano essere applicate nel territorio siciliano. Gli operatori volontari del Servizio Civile si dovranno, inoltre, occupare di realizzare una azione di sintesi delle informazioni ricavate in modo da conoscere meglio questo particolare settore di intervento e avere gli strumenti per poter organizzare le campagne informative previste dal progetto. Essi dovranno studiare i piani di rischio presenti sul territorio; dovranno diffondere informazioni dettagliate in merito ai comportamenti di auto protezione da assumere; ai presidi più vicini e a come raggiungerli; al comportamento da mettere in atto qualora si debba salvaguardare l’incolumità di una persona anziana e/o disabile; al comportamento da tenere nel caso di rischi climatici (freddo o caldo eccessivo, nevicate eccessive ecc.).

Il ruolo ricoperto dagli Operatori volontari prevedrà anche il:

- Reperimento e studio cartografia tematica,
- Reperimento e studio cartografia delle aree per l’ammassamento dei soccorritori e delle risorse.
- Reperimento e studio cartografia degli edifici strategici e loro eventuale rilevamento della vulnerabilità.
- Reperimento numero di abitanti e nuclei familiari aggiornati, carta della densità della popolazione per comuni e provincia, stima della popolazione coinvolta nelle aree inondabili, instabili, a rischio sismico, a rischio industriale, ecc.
- Stima delle attività produttive coinvolte nelle aree inondabili, instabili, a rischio sismico, a rischio industriale, ecc.
- Quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private coinvolte nelle aree inondabili, instabili, a rischio sismico, a rischio industriale, ecc.

Oltre a quella appena descritta si prevede una azione di aggiornamento sui rischi maggiormente presenti sia sul territorio siciliano nel suo complesso sia all’interno di ogni singola provincia. Gli operatori volontari del Servizio Civile dovranno studiare i piani di rischio e, insieme con il personale volontario presente in ciascuna sede di attuazione, individuare i comportamenti più corretti da far seguire alla cittadinanza nel caso in cui qualcuno di questi rischi possa presentarsi. Questo approfondimento di tecniche teorico-pratiche dovrà riguardare in particolare l’apprendimento di tutte le nozioni per salvaguardare l’incolumità delle persone anziane e disabili. Ampio spazio verrà dato anche all’approfondimento del rischio derivante da condizioni climatiche avverse che sempre più spesso si presentano nei nostri territorio soprattutto in occasione di estati torride e di inverni gelidi. Gli operatori volontari del Servizio Civile avranno il compito di realizzare delle brochure informative utilizzando un linguaggio semplice che possa essere compreso da tutti. In altre parole, dovranno realizzare una sorta di decalogo sulle regole e i comportamenti da seguire. Gli operatori volontari del Servizio Civile, dovranno redigere un documento semplificato utilizzando un linguaggio semplice e comprensibile da tutti sui comportamenti essenziali da utilizzare in caso di emergenza. Gli operatori volontari del Servizio Civile realizzeranno delle brochure informative che verranno distribuite in tutti i territori in modo tale che tutti i cittadini possa essere informati in merito a tutte le tipologie di eventi che possono presentarsi. All’interno di questo documento dovranno altresì essere indicati i punti di raccolta in

cui recarsi e nei quali troveranno il sostegno supporto dei mezzi e del personale delle Pubbliche Assistenze Territoriali e della Protezione Civile. Nel corso di questa attività gli operatori volontari del Servizio Civile dovranno realizzare una sorta di mappa comunale all'interno della quale andare ad evidenziare le porzioni di territorio più densamente abitate da persone anziane e/o con difficoltà di deambulazione in modo da avere sempre un aggiornamento delle zone da attenzione maggiormente e sulle quali intervenire con i mezzi delle Pubbliche assistenze in caso di calamità.

Ed infine sempre in affiancamento al personale volontari soccorritori delle sedi Anpas, gli operatori volontari del Servizio Civile dovranno contribuire alla realizzazione di: a) Attività di Aggiornamento dei singoli interventi in relazione ai rischi legati al territorio; b) Aggiornamento ed eventuale adeguamento delle attrezzature; c) censimento personale volontario; ricerca delle associazioni e luoghi adeguati per la custodia degli strumenti.

Gli operatori volontari del Servizio Civile aggiorneranno il database creato l'anno precedente a seguito del censimento che sarà condiviso in rete dalle associazioni proponenti il progetto e lo implementeranno con ulteriori dati, relativi ai volontari appartenenti alle Pubbliche Assistenze Siciliana. Nel database saranno anche tracciabili le professionalità dei volontari di Protezioni Civile delle sedi proponenti il progetto per cui, in caso di necessità si potranno contattare i giusti specialisti. L'impegno degli operatori volontari del Servizio Civile nella fase organizzativa è stato quantificato in circa un incontro ogni mese con i tecnici responsabili dell'aggiornamento dei piani di intervento delle istituzioni locali. Gli incontri saranno coordinati dai responsabili del settore protezione civile. L'impiego è previsto in orario diurno. Gli operatori volontari del Servizio Civile utilizzeranno le vetture messe a disposizione dell'associazione per raggiungere le sedi individuate per gli incontri.

Per realizzare il progetto, si ha la necessità di studiare il territorio, censire tutti i piani d'intervento e recuperare le buone pratiche di informazione alla popolazione, sperimentate nei diversi territori, reperire tutti gli strumenti necessari per far fronte alle varie emergenze ed eventualmente spostarli nelle sedi più opportune. A seguito di questa fase sarà necessario creare un database che oltre la catalogazione possa fornire una tracciabilità delle strumentazioni in uso. Questo è il passaggio fondamentale per la realizzazione del progetto, Già da qualche anno, la Regione Sicilia ha implementato un sistema di censimento di associazioni, risorse, mezzi e personale.

Ogni associazione, dopo aver realizzato un'analisi del Piano d'Intervento, deve entrare nell'apposita area privata ed inserire le criticità eventualmente presenti (mancanza di strumenti adeguati d'informazione, carenza di strumentazione idonea, ecc.)

Per quanto riguarda il personale deve inserire i dati anagrafici, codice fiscale ed eventuali specializzazioni, per ogni mezzo o risorsa le caratteristiche, le targhe o le matricole, e le foto.

Gli operatori volontari del Servizio Civile dovranno seguire la propria associazioni e le associazioni della propria zona nella compilazione del censimento in modo da tenerlo sempre aggiornato. Questo tipo di attività consentirà di fare un passo avanti in termini di prevenzione, avendo con gli operatori del Servizio Civile Universale, un referente fisso, per cui sia la P.A. che il Sistema di Protezione Civile potrà trarne benefici. Sarà organizzato un gruppo di lavoro composto dal personale volontario delle associazioni nel quale saranno inseriti gli operatori volontari in servizio civile.

Questo gruppo andrà ad operare su:

- aggiornamento degli scenari;
- aggiornamento delle procedure;
- censimenti ed inserimento dei dati

Sarà effettuato in maniera sistematica con cadenza trimestrale l'aggiornamento di un database, grazie ad operazioni di ricerca, che rappresenti ed analizzi in modo adeguato le aree a rischio. Con la stessa cadenza saranno altresì aggiornate.

Ruolo degli operatori volontari del Servizio Civile:

- partecipazione agli incontri
- studio della normativa di settore
- approfondimento delle situazioni di rischio
- studio dei piani di intervento
- consultazione siti internet
- consultazione riviste specializzate
- realizzazione di un documento di sintesi su quanto appreso
- collaborazione alla realizzazione di campagne informative
- preparazione di un documento sui comportamenti da adottare in caso di calamità o rischi climatici
- realizzazione di brochure informative
- realizzazione di un decalogo sulle regole e i comportamenti da seguire in caso di emergenza
- contribuire alla realizzazione di una mappa comunale all'interno della quale andare ad evidenziare le porzioni di territorio più densamente abitate da persone anziane e/o con difficoltà di deambulazione in modo da avere sempre un aggiornamento delle zone da attenzionare maggiormente e sulle quali intervenire con i mezzi delle Pubbliche assistenze in caso di calamità
- affiancamento ai volontari soccorritori di ciascuna singola Pubblica Assistenza
- aggiornamento database
- partecipazione a incontri di coordinamento
- partecipazione alle attività di aggiornamento di scenari e procedure

A.3 Monitoraggio dei rischi: l'attività consiste nell'organizzare, di concerto con il personale delle sedi Anpas, una sorta di ricognizione relativamente a quelle condizioni di incuria che possono provocare un danno per il territorio e per l'ambiente. In particolare gli operatori volontari del Servizio Civile, dovranno realizzare delle vere e proprie ronde, annotando le zone che sono state osservate e il "risultato" delle osservazioni realizzate sul campo. Per ogni area verrà descritta e annotata la situazione evidenziata, anche attraverso un report fotografico. A questa seguirà una relazione mensile sulla condizione generale delle aree in questione (greto del fiume, presenza di sterpaglia, presenza di rifiuti abbandonati).

Ruolo degli operatori volontari del Servizio Civile:

Diramazione delle informazioni riguardanti i rischi ambientali

Diffondere la conoscenza dei sistemi di protezione civile e dei piani di intervento

Determinare comportamenti di auto protezione

Diramazione di materiale informativo sull'organizzazione della protezione civile locale, delle procedure da adottare in caso di un evento calamitoso.

Effettuare esercitazioni per circoscrizioni ed agglomerati significativi

Effettuare corsi mirati alla formazione ed alla sensibilizzazione dei cittadini alla prevenzione dei rischi

Incentivare l'educazione civica ed ambientale attraverso la conoscenza e la valorizzazione del territorio

Incentivare il coinvolgimento dei cittadini nelle azioni di corretta gestione del territorio

Gli operatori volontari del Servizio Civile saranno impiegati nella sala operativa regionale. I turni sono di 5 ore. Gli operatori volontari del Servizio Civile impiegati raggiungeranno la sala operativa con una vettura messa a disposizione dall'associazione. Gli operatori volontari del servizio civile insieme con i volontari delle PAL dovranno occuparsi del costante aggiornamento del database specifico della raccolta dati inerenti: organigrammi associativi, personale reperibile, e risorse numero volontari: numero, provenienza geografica, specializzazione, attrezzature personali, tempi d'intervento, eventuali abilitazioni, cartografia degli eventuali luoghi d'emergenza.

In caso di emergenza, gli Operatori volontari del Servizio Civile, dovranno insieme ai volontari delle Pubbliche assistenze, provvedere alla:

- Attivazione delle procedure di intervento
- Attivazione delle Associazioni
- Gestione delle comunicazioni

gli operatori volontari del Servizio Civile saranno impiegati nell'attività di supporto ai centralinisti e agli operatori radio per tenere i collegamenti tra la sede e i volontari impegnati nelle attività e per raccogliere segnalazione dai cittadini. Realizzeranno anche attività di supporto alle segreterie, occupandosi insieme con i volontari delle pubbliche assistenze, della parte tecnica ed informatica, che consiste nell'immissione di dati che riguardano le associazioni di pubblica assistenza; aggiornamento ed inserimento dei dati relativi agli interventi, utilizzando un apposito database, relazioni tecniche sugli interventi trasmissione dei dati alle autorità competenti.

Mensilmente i volontari redigeranno una relazione sullo stato dei siti monitorati.

A.4 Attività informazione rivolta a tutta la cittadinanza: il ruolo degli operatori volontari del Servizio Civile nello svolgimento di questa attività sarà quello di realizzare fattivamente del materiale informativo grazie al quale dare massima pubblicizzazione alle azioni previste dal presente progetto. Nello specifico, gli operatori volontari del servizio civile, insieme ai volontari delle sedi realizzeranno dei volantini da distribuire ad personam, manifesti da affiggere presso tutti gli esercizi commerciali presenti territorialmente e brochure da distribuire presso le sedi di servizi pubblici e privati. Elementi obbligatori che dovranno essere inseriti all'interno di questo materiale divulgativo, dovranno riguardare gli obiettivi progettuali, le azioni che verranno portate avanti dagli operatori volontari, contatti e indirizzi a cui la cittadinanza potrà chiedere informazioni.

L'attività di informazione rivolta a tutta la cittadinanza è il momento durante il quale i volontari dovranno portare all'interno di ciascun singolo territorio una sintesi degli studi e degli approfondimenti prima descritti. Gli operatori volontari del servizio civile avranno il ruolo di occuparsi della predisposizione di materiale informativo e della sua distribuzione secondo le più svariate modalità in modo tale da raggiungere il maggior numero di persone informate. In sintesi, gli operatori volontari del Servizio Civile dovranno organizzare una campagna "porta a porta" durante la quale essi stessi spiegheranno e consegneranno il materiale informativo alle famiglie. Gli operatori volontari del Servizio Civile avranno anche il ruolo di promuovere e divulgare le informazioni saranno le occasioni in cui le Pubbliche Assistenze sono "istituzionalmente" impegnate.

A.5 Esercitazioni con la popolazione sui comportamenti da adottare in caso di emergenza:

Le esercitazioni di protezione civile sono attività complesse che prevedono la stretta collaborazione tra il personale delle sedi di attuazione e gli operatori volontari del servizio civile. Gli operatori volontari del Servizio Civile insieme con il personale presente in ogni sede delle Pubbliche Assistenze avranno come primo ruolo quello di definire un calendario di interventi specificando se è interessata tutta la popolazione oppure solo un particolare settore (scuole, centri di aggregazione, museo, popolazione anziana, etc.); le modalità del relativo coinvolgimento (ad es. prove di evacuazione, blocco circolazione per simulazione cancelli edifici specifici) ed i mezzi di comunicazione usati. Grazie a ciò gli operatori volontari del servizio civile, coordinati dai volontari delle singole sedi di attuazione potranno contribuire alla realizzazione di una pianificazione attenta delle esercitazioni. Gli operatori volontari del Servizio Civile parteciperanno a tutta la fase di programmazione delle esercitazioni e saranno

impegnati per l'intera durata della stessa. L'attività sarà coordinata dal responsabile del settore, dai formatori specifici e dai responsabili dei campi d'intervento dell'esercitazione.

A.6 informazione nelle scuole: Dopo la formazione specifica gli operatori in servizio civile affiancheranno il personale volontario dell'associazione nell'effettuare corsi di formazione ed informazione nelle scuole riguardanti i temi di prevenzione dei rischi territoriali.

Gli operatori volontari del servizio civile all'interno di questa attività avranno il ruolo di informare le giovani generazioni rispetto alle tematiche relative al settore di intervento. Il loro ruolo sarà quello di elaborare delle strategie di comunicazione che utilizzino un linguaggio semplice, di facile comprensione e adeguato all'età degli studenti. Con i bambini e i ragazzi delle scuole medie saranno privilegiate le tecniche ludiche. Agli operatori volontari spetta il ruolo di ricercare dei giochi, delle immagini, dei fumetti che possano rendere di facile comprensione la comunicazione di concetti complessi. Con gli studenti più grandi potranno essere realizzate delle piccole simulazioni, ovvero delle attività che rendano nella pratica i concetti teorici trasmessi.

A.7 A.8 Formazione specifica e generale:

I volontari, nel corso di questa attività sono chiamati ad acquisire le informazioni teorico pratiche che daranno un supporto nel corso delle attività che si apprestano a svolgere.

A.9 Monitoraggio

Il ruolo dell'operatore volontario sarà quello di sottoporre questionari agli anziani o di realizzare delle interviste in modo da reperire le informazioni necessarie alla valutazione dell'efficacia delle azioni messe in campo. Inoltre, i giovani parteciperanno agli incontri di monitoraggio nei quali saranno sia parte attiva che passiva: parte attiva in quanto potranno, insieme agli OLP ed ai referenti di ogni singolo ente di attuazione, valutare il loro operato alla luce delle risultanze degli strumenti somministrati; parte passiva in quanto gli strumenti di monitoraggio sono rivolti anche a loro in qualità di destinatari e beneficiari di attività previste dal progetto.

Attività trasversali da realizzare nel corso tutti i 12 mesi:

Gli operatori volontari del Servizio Civile saranno chiamati nel corso di questo progetto a realizzare delle attività trasversali con azioni di supporto all'operato delle Pubbliche assistenze.

Ruolo degli operatori volontari del Servizio Civile:

Supporto a manifestazioni sportive e grandi eventi

Gli operatori volontari del servizio civile contatteranno e raccoglieranno le disponibilità degli iscritti nell'elenco dei volontari operanti nel settore. Aggiorneranno le schede relative ai dati ed alle disponibilità dei volontari utilizzando uno specifico database. L'attività verrà effettuata in orario diurno in collaborazione con i responsabili del settore delle varie sedi.

Successivamente i volontari del Servizio Civile saranno di supporto ed ausilio alle operazioni di gestione del traffico: turni variabili da 2 a 4 ore. I giovani collaboreranno con le forze dell'ordine e gli agenti di polizia municipale nel presidiare eventuali posti di blocco del traffico.

Supporto nel trasporto contusi e presidio e gestione dei Punti Medici Avanzati durante gli interventi di soccorso sanitario in caso calamità

Gli operatori volontari del Servizio Civile saranno impiegati con il ruolo di centralinista e operatore radio per tenere i collegamenti tra la sede e il personale sul territorio, la sede e gli organismi di coordinamento delle istituzioni, il 118 ecc. L'attività prevede turni di 4 ore in rotazione in orario diurno in affiancamento con un operatore di centrale operativa esperto.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede/i di attuazione del progetto e relativi Operatori Locali di Progetto

Vedi <http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti dei progetti di Servizio Civile di ANPAS sono da intendersi senza vitto e alloggio. Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:

<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I ragazzi in Servizio Civile dovranno obbligatoriamente indossare la divisa dell'Associazione e tutti i dispositivi di protezione individuali previsti dalla normativa di settore (per esempio guanti, mascherina, occhiali).

L'attività della pubblica assistenza si svolge 365 giorni all'anno 24 ore su 24, quindi i ragazzi potrebbero essere impiegati anche per giorni festivi. Sarà loro cura con l'aiuto dell'OLP di riferimento la predisposizione di un piano di turni per i giorni festivi che riesca a venire incontro alle esigenze di tutti

**L'impiego settimanale per gli operatori volontari sarà previsto con
Monte ore annuo 1145
Giorni servizio settimanali 6**

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

In ragione delle specifiche attività previste dal progetto nonché delle caratteristiche delle categorie di persone destinatarie degli stessi, potrebbe essere necessario che gli operatori volontari in servizio civile si sottopongano a vaccinazione anti Covid-19.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento:
http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico: Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'ente di accoglienza in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo (vedi allegati):

Ai fini dell'ottenimento dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo STEA CONSULTING SRL con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644).

STEA CONSULTING ha, all'interno del proprio oggetto sociale, attività riconducibili alla formazione, anche in via non esclusiva.

In particolare le competenze in chiave di cittadinanza che si intendono attestare sono:

1. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie ed altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
2. Comunicare comprendendo messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti diversi e rappresentando eventi, fenomeni, principi, concetti norme, procedure atteggiamenti, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

c/o

Nella tabella successiva si riportano le sedi e gli indirizzi all'interno dei quali si realizzerà la formazione specifica

Denominazione	Comune	Indirizzo	Civico
P.A. Sicilia Emergenza One Onlus Acireale Sez Catania	Catania	Via Piedimonte	13/B
Volontari Per Centuripe	Centuripe	Via Garibaldi	22
Volontari Operatori Di Soccorso Onlus Cerami	Cerami	Via Tomasi Di Lampedusa	2
Ente Corpo Volontari Protezione Civile Enna	Enna	Via Sardegna	36
Club Radio C.B. Barcellona Pozzo Di Gotto	Barcellona Pozzo Di Gotto	Via Sant'andrea	96
Croce Bianca O.N.L.U.S. Misilmeri	Misilmeri	Via Gaetano Pellingra	Snc
UGES SOS	Palermo	Via A. De Gasperi	snc
Associazione Volontari Del Soccorso Santa Croce Camerina	Santa Croce Camerina	Località Comiso - Contrada Petrarò Strada Provinciale	20
P.A. Centro Ascolto Solidarietà S.Paolo Solarino	Solarino	Via Piave	4
Pubblica Assistenza Soccorso Alcamo	Alcamo	Via Ruggero VII	125
P.A. Il Soccorso Trapani Sez Erice	Erice	Via San Cusumano	4
associazione di Pubblica Assistenza la Provvidenza onlus Marsala	Marsala	c.da Dammusello	snc
P.A. Il Soccorso Trapani	Trapani	via Antonio Incorvaia	snc

Durata

73 ore. La formazione specifica sarà erogata, per tutte le ore previste, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

SICILIA IN RETE PER UNA PIENA CITTADINANZA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età; Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

F) Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO** voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio

Durata del periodo di tutoraggio (*)

3 mesi

→Ore dedicate

Ore dedicate al tutoraggio (*)

numero ore totali

27

di cui:

Numero ore collettive

23

Numero ore individuali

4

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il percorso di tutoraggio si svilupperà tra il 9° e l'11° mese di servizio dei volontari. È previsto un percorso articolato in ore collettive ed in ore individuali.

In realtà il percorso di tutoraggio si avvierà durante le prime settimane di progetto. Si prevede, infatti, in concomitanza alle attività di accoglienza, di sottoporre ai volontari un questionario di autovalutazione delle conoscenze e competenze in ingresso che restituisca una "fotografia" del giovane nel momento del suo ingresso nel progetto, chiedendogli anche quali aspettative ha relativamente alla maturazione di alcune *skill* durante lo sviluppo del progetto. Questo strumento servirà durante lo sviluppo delle attività di tutoraggio per effettuare un confronto con quanto maturato dal giovane all'interno del progetto stesso.

Le attività collettive si realizzeranno durante il 9° mese; i tutor svilupperanno il percorso suddividendolo in tre moduli:

Modulo 1 (11 ore)

Il primo modulo sarà un modulo di presentazione e di creazione del gruppo di lavoro. Dopo una prima fase conoscitiva tra i tutor ed i volontari presenti nel piccolo gruppo, che non supererà le 30 unità, i professionisti inizieranno a proporre delle attività di autovalutazione delle proprie competenze. Si utilizzeranno dinamiche non formali, quali attività di gioco di squadra e laboratori al fine di testare le *skill* relative al lavoro in team, alle capacità di leadership e alla capacità di adattarsi ai cambiamenti che possono sopravvenire.

Modulo 2 (6 ore)

Il secondo modulo servirà ai tutor per fornire ai giovani gli strumenti di presentazione verso il mondo del lavoro. Si spiegherà come si scrive un Curriculum vitae, come redigere una lettera di presentazione, come prepararsi per un colloquio di lavoro. Si presenteranno anche i profili lavorativi maggiormente ricercati al momento attuale basandosi sulle Banche dati di INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche, ex ISFOL) e sulle figure professionali promosse a livello regionale. Si presenteranno anche i corsi di formazione professionale qualificanti che possono facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro per le figure professionali maggiormente ricercate.

Modulo 3 (6 ore)

Il terzo modulo tratterà della ricerca attiva del lavoro. I tutor proporranno un doppio filone di intervento che punti da un lato alla ricerca di un posto di lavoro all'interno di un'organizzazione già costituita e dall'altro alla creazione di un'impresa autonoma.

Nella prima parte si parlerà delle agenzie per il lavoro quali Centri per l'impiego (CPI) e agenzie di lavoro interinale, si spiegherà attraverso quali strumenti è possibile fare ricerche sulla base del proprio profilo personale e professionale.

Nella seconda parte si parlerà delle forme societarie più semplici e si forniranno informazioni sulle linee di finanziamento attive rivolte ai giovani. Verrà presentato lo strumento del Business Plan e si faranno attività laboratoriali di gruppo per valutare la fattibilità di nuove idee imprenditoriali

Le attività individuali verranno realizzate durante il 10° e 11° mese di progetto. Il primo strumento che si utilizzerà sarà l'autovalutazione delle competenze che verrà messa a confronto con il questionario compilato nelle prime settimane di progetto. I tutor seguiranno il singolo volontario alla stesura del proprio Curriculum Vitae e di una lettera di presentazione. Verrà effettuata una simulazione di colloquio di lavoro per il profilo professionale che ciascuno dei volontari avrà individuato durante le attività collettive del Modulo 2 e 3.

Le ore di attività individuali saranno 4 per ciascun volontario e verranno suddivise in almeno due incontri secondo le necessità di ogni singolo giovane.

Seguendo le indicazioni della circolare del 23/12/2020 si prevede di svolgere il 50% delle ore previste on line seguendo le modalità sincrone. In questo modo si vogliono fornire ai volontari le conoscenze per la realizzazione di videocall, divenuti indispensabili durante la pandemia. La percentuale sopra riportata sarà applicata sia per le attività individuali che per quelle collettive

→Attività di tutoraggio

Le attività obbligatorie previste durante le sessioni di tutoraggio saranno:

a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

I momenti di autovalutazione saranno tre. Nello specifico il primo sarà sviluppato attraverso la somministrazione di un questionario di autovalutazione delle conoscenze e competenze in ingresso che verrà sottoposto ai volontari durante le prime settimane di servizio. Questo strumento servirà da un lato al giovane per stimolarlo ad una presa di coscienza del proprio bagaglio personale e dall'altro all'ente per valorizzare le competenze di ogni giovane e comprendere quali skill potrebbe invece acquisire o maturare durante l'anno di servizio civile.

Il secondo momento sarà durante il primo modulo di tutoraggio durante il quale attraverso l'utilizzo di simulazioni e giochi di ruolo si inviteranno i giovani alla risoluzione di problemi in team facendo emergere le proprie capacità e conoscenze per favorire il raggiungimento di un obiettivo condiviso dal gruppo di lavoro. I giovani verranno suddivisi in gruppi di max 5/6 volontari (a seconda della dimensione del gruppo) ed affronteranno alcuni problemi che li porteranno a valutare le proprie capacità di leadership e di lavoro in gruppo oltre alle proprie capacità di adattamento e di flessibilità.

Il Terzo momento sarà durante gli incontri individuali. Grazie alla presenza dei tutor il giovane potrà fare una valutazione delle competenze e conoscenze maturate durante lo sviluppo del progetto grazie alle attività rivolte ai destinatari ed ai beneficiari, alle attività di formazione generale e specifica, alle attività sviluppate con il gruppo degli altri volontari ed al confronto con tutti gli attori del progetto di servizio civile. Si farà un confronto con il questionario compilato all'avvio del progetto e si potrà fare una valutazione dei risultati conseguiti da ciascun giovane.

b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

Anche in questo caso le attività si realizzeranno sia durante i momenti collettivi che durante quelli individuali. Durante i momenti collettivi si procederà alla presentazione degli strumenti quali il Curriculum Vitae e la lettera di presentazione. Si presenteranno anche delle modalità per preparare un colloquio di lavoro, quali atteggiamenti tenere, l'abbigliamento, la presentazione, il tono della voce, etc... Si realizzeranno delle simulazioni in gruppo per favorire l'apprendimento dei contenuti attraverso modalità laboratoriali. Questa attività è prevista durante il Modulo 2 di attività collettive.

Saranno realizzate anche attività informative sulle tipologie più semplici di impresa che si possono realizzare e su fonti di finanziamento indirizzate ai giovani. Quest'ultima attività è prevista durante il Modulo 3 di attività collettive.

Durante i momenti individuali si andrà a redigere un vero e proprio CV sulla base delle esperienze e delle conoscenze del volontario. Si potrà partire dai documenti allegati dal giovane in fase di selezione per visionare quali sono gli errori principali che si registrano durante la compilazione del curriculum vitae. A questo si associerà anche la redazione di una lettera di presentazione che tende ad evidenziare le skill, anche le cosiddette soft skill, maturate dal volontario sia durante la sua vita personale e professionale che durante le attività realizzate all'interno del progetto. Infine si realizzerà una simulazione di colloquio di lavoro sulla base di un profilo professionale scelto dal giovane tra quelli che verranno presentati durante le attività collettive. Uno strumento utile sia per la compilazione del CV ma soprattutto per la redazione della lettera di presentazione potrà essere lo Youthpass che sposa appieno la filosofia del Servizio Civile, ovvero la possibilità per i giovani di realizzare un vero e proprio percorso di apprendimento di carattere non formale all'interno di progetto della durata di almeno 8 mesi in cui il giovane vive un'esperienza di pseudo inserimento lavorativo (rispetto di regole, orari, turni, necessità di giustificare le assenze, percepimento di una rendita mensile) che lo immerge in una realtà molto più ampia di cittadinanza attiva ponendolo a confronto con i bisogni e le sfide sociali del territorio in cui vive ed è inserito.

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Questi contenuti si svilupperanno ed approfondiranno all'interno del terzo modulo di attività collettive. Gli enti coprogettanti hanno avviato un percorso di collaborazione con i centri per l'impiego territoriali che forniranno materiale informativo sulle modalità di accesso. Oltre a presentare i CPI e le agenzie per il lavoro interinale, che fanno da ponte tra le imprese (domanda) ed i lavoratori (offerta), si predisporranno delle brochure che diano ai giovani informazioni su come e quando contattare queste agenzie, gli orari di ricevimento, i documenti essenziali da avere a disposizione per approcciarsi alle suddette agenzie. Inoltre, gli enti coprogrammanti si faranno da tramite per contattare le agenzie ed eventualmente fissare un appuntamento per i giovani interessati

Attività opzionali:

L'approccio al mondo del lavoro è sicuramente complicato per un giovane che, in particolar modo all'interno della Regione Siciliana, vede scarse possibilità di impiego presso organizzazioni stabili e grosse difficoltà nel pensare a diventare imprenditore poiché impaurito dagli sforzi iniziali necessari sia in termini di lavoro che di risorse economiche.

Al fine di favorire una maggiore conoscenza di misure di finanziamento indirizzate ai giovani, durante i tre mesi di tutoraggio si intende mettere a disposizione dei volontari uno sportello informativo sui finanziamenti pubblici per la creazione di impresa. Lo sportello sarà curato da professionisti del settore che vantano esperienza pluriennale di fondi pubblici e di finanziamenti alle imprese che potranno indirizzare ogni singolo giovane a quelle che possono essere le misure di intervento più congeniali.

Attraverso ciascuna sede di accoglienza sarà possibile fissare un appuntamento con lo sportello che avrà potrà anche essere itinerante in relazione alle richieste che perverranno da parte dei giovani volontari.